



# Architetture contemporanee della sostenibilità nelle Alpi

Vittorio Curzel<sup>1</sup>

## Abstract

Il concetto di architettura alpina è il risultato di una costruzione culturale e si è modificato nel tempo. La sua trasformazione ha accompagnato il processo di “scoperta” e di “invenzione” delle Alpi da parte delle società urbane europee. Ciò nonostante esiste un modo specifico di “abitare” e di “costruire” in montagna. La forma e l’estensione degli insediamenti sono influenzate dalla morfologia del territorio e l’architettura deve confrontarsi con condizioni ambientali e climatiche più difficili. Le società rurali alpine hanno sviluppato nel corso dei secoli una propensione all’utilizzo sostenibile dell’ambiente. In Italia, nelle Alpi centrali, la Provincia autonoma di Bolzano, dove la maggioranza degli abitanti è di lingua madre tedesca, ha sviluppato prima di altri territori una particolare attenzione all’architettura “ecologico-sostenibile”. La nuova architettura sudtirolese unisce design contemporaneo, innovazione tecnologica, utilizzo di materiali e di saperi artigianali tradizionali, attenzione al paesaggio e alla vivibilità, cercando di coniugare sostenibilità e benessere, “vivere urbano” e “vivere con la natura”. Gli attori principali dell’innovazione vivono spesso in piccoli comuni, progettano e costruiscono nei luoghi in cui abitano, pur avendo conquistato talvolta una notorietà nazionale o internazionale. L’articolo presenta una parte dei risultati di una più ampia ricerca qualitativa sull’architettura ecologico-sostenibile nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, basata su 50 interviste in profondità a progettisti (architetti, ingegneri, pianificatori). Vengono evidenziate alcune interrelazioni fra scelte progettuali, politiche di sviluppo, contesto sociale e costruzioni identitarie.

**Parole chiave:** Alpi, Architettura, Ambiente, Paesaggio, Identità, Sviluppo sostenibile

*The concept of alpine architecture is the result of a cultural construction and it has changed over the time, according the process of “discovery” and “invention” of the Alps by the European urban society. Nevertheless, there is a specific way of living and building in the mountains. The shape and extent of the settlements are influenced by the topography of the area and*

<sup>1</sup> TSM-step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, Trento; [vittorio.curzel@gmail.com](mailto:vittorio.curzel@gmail.com), [vittorio.curzel@tsm.tn.it](http://vittorio.curzel@tsm.tn.it)

*the architecture has to deal with more difficult environmental and climatic conditions. Alpine rural societies have developed over the centuries a sustainable approach to the environment. In the Italian central Alps, in the Autonomous Province of Bolzano/Bozen, where the majority of the population speaks German, the “eco-sustainable” architecture is the centre of attention. The new South Tyrolean architecture integrates contemporary design, technological innovation, use of traditional materials and craft skills, attention to landscape and livability, trying to combine sustainability and well-being, “urban living” and “living with nature”. The main actors of innovation often live in small towns, design and build the places they inhabit, despite having sometimes won a national or international reputation. The article presents part of the results of a larger qualitative research on eco-sustainable architecture in Trentino-Alto Adige/Südtirol, based on 50 in-depth interviews with the designers (architects, engineers, planners). Research has highlighted some interdependences between design choices and practices, development policies, social context and cultural identity.*

**Keywords:** Alps, Architecture, Environment, Landscape, Identity, Sustainable Development

## 1. Introduzione

Durante la Mostra Internazionale di Architettura “Common Ground”, a Venezia fra l’agosto e il novembre 2012, nel Padiglione Centrale ai Giardini della Biennale, si potevano leggere le parole introduttive di David Chipperfield, direttore della tredicesima edizione della manifestazione:

*L’architettura non avviene per caso, è una coincidenza di forze, una cospirazione di requisiti, aspettative, regole e, si spera, di visioni. Richiede collaborazione e il suo successo dipende dalla qualità di questa collaborazione. Questa partecipazione non coinvolge solo i professionisti, ma si attua anche con la società, tra chi commissiona, regola e soprattutto abita i nostri edifici e le città. [...] È solo attraverso il dialogo e la volontà di capire le diverse questioni e le responsabilità che entrano in gioco nel processo del fare architettura che queste forze possono essere incanalate verso un risultato significativo. Se si accetta questo, allora dobbiamo anche accettare il fatto che la buona architettura non dipende solo dal genio e neppure che si possa ottenere solo attraverso il conflitto a dispetto delle circostanze. Il talento e la creatività individuali dipendono e contribuiscono a una cultura ricca e complessa fatta di affinità condivise, riferimenti e situazioni difficili che danno validità e significato non solo all’architettura, ma al posto che essa occupa nella società.*